

L'EVENTO



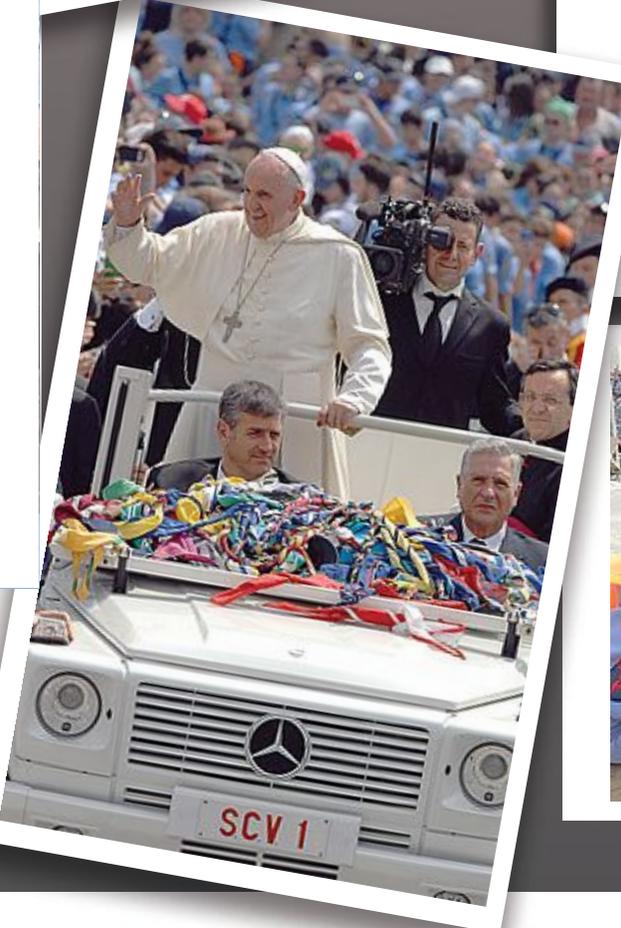
I ragazzi col fazzolettone sono arrivati davanti alla basilica di San Pietro ieri mattina intorno alle 7 per l'udienza con Papa Francesco; in alto a destra Veronica Pantieri e Michele Bagnoli, responsabili di Zona Forlì; in basso il pontefice sulla Papamobile

Fotoservizio Cristiano Frasca



Emozione per grandi e piccini

In alto il gruppo di Forlì I I Coriano; a destra una giovane scout con un bambino (anche lui ha addosso il fazzolettone distintivo del gruppo); in basso Chiara Mambelli e Luca Pizzigati della pattuglia Protezione civile E/R e Forlì



Scout a Roma, la carica dei 700 per il Papa

Il pontefice ha incontrato i rappresentanti dell'Agesci: 12 i pullman da Forlì

PIÙ DI 700 SCOUT del Forlivese hanno partecipato ieri all'udienza con Papa Francesco in piazza San Pietro, a Roma. Il Pontefice ha incontrato i rappresentanti dell'Agesci provenienti da tutta Italia. «Siamo partiti divisi in 12 pullman l'altra notte - racconta il 37enne Michele Bagnoli, responsabile di zona a Forlì - Siamo arrivati a Roma ieri mattina tra le 6 e le 7». Dopo aver passato i controlli dei metal detector gli scout sono entrati in piazza San Pietro, dove dalle 8 in

avanti era in programma l'animazione curata dall'Agesci nazionale con letture, canti e musica. Fino all'arrivo di Papa Francesco, che dopo l'immane bagno di folla ha parlato per una quarantina di minuti. «Il passaggio più emozionante? Quando ha detto che l'Agesci è parte integrante della Chiesa», continua. Per il Pontefice «c'è stata un'accoglienza di grande entusiasmo». Papa Francesco, aggiunge Tommaso Chiocchini (foto), 28enne capogruppo del Forlì

11, «ha dimostrato di essere una persona semplice, alla mano. Si è fatto fotografare, ha ascoltato le persone che gli si sono rivolte, ha raccolto tutti i fazzolettoni che gli sono stati tirati sulla Papamobile. Ci siamo sentiti accolti e amati dal santo padre». Chiocchini ha apprezzato, durante il discorso papale, la parte in cui «ha detto che la religione è parte integrante dello scoutismo. Si pensa agli scout come a persone che stanno unicamente in mezzo alla natura. Non è così».

